

Quando l'arte di Boltanski si mescola con il teatro di Cantieri Meticci

Che impronta portano su di sé gli abiti usati e dismessi? Come come evocano chi li ha indossati, chi ha passato una parte della propria vita con loro, attraverso di loro? È questo uno dei temi preferiti di Christian Boltanski, l'artista francese cui il Comune sta dedicando una personale. In particolare, nell'ex bunker di Lunetta Gamberini, l'autore dell'installazione sul Dc9 abbattuto a Ustica del Museo della Memoria ha costruito «Réserve», un'opera che presenta moltissimi abiti accumulati sotto coperte termiche dorate, un'ulteriore citazione di memorie simili a ferite. Cantieri Meticci, la compagnia multietnica diretta da Pietro Floridia, impegnata anch'essa in un lavoro sulle migrazioni, in quel luogo ha progettato varie attività. Il 6, 13, 27 luglio, il 3, 10, 31 agosto, il 7 e 14 settembre alle 18 Floridia con i suoi attori terranno laboratori di recitazione e narrazione in centrati sull'oggetto come fonte di memoria. Alle 20 degli stessi giorni con «Caccia a Boltanski» proveranno a delineare una sfocata biografia dell'artista. La conclusione sarà uno spettacolo itinerante, il 16 settembre, «La Bo/graphie secrète».

Che impronta portano su di sé gli abiti usati e dismessi? Come come evocano chi li ha indossati, chi ha passato una parte della propria vita con loro, attraverso di loro? È questo uno dei temi preferiti di Christian Boltanski, l'artista francese cui il Comune sta dedicando una personale. In particolare, nell'ex bunker di Lunetta Gamberini, l'autore dell'installazione sul Dc9 abbattuto a Ustica del Museo della Memoria ha costruito «Réserve», un'opera che presenta moltissimi abiti accumulati sotto coperte termiche dorate, un'ulteriore citazione di memorie simili a ferite. Cantieri Meticci, la compagnia multietnica diretta da Pietro Floridia, impegnata anch'essa in un lavoro sulle migrazioni, in quel luogo ha progettato varie attività. Il 6, 13, 27 luglio, il 3, 10, 31 agosto, il 7 e 14 settembre alle 18 Floridia con i suoi attori terranno laboratori di recitazione e narrazione in centrati sull'oggetto come fonte di memoria. Alle 20 degli stessi giorni con «Caccia a Boltanski» proveranno a delineare una sfocata biografia dell'artista. La conclusione sarà uno spettacolo itinerante, il 16 settembre, «La Bo/graphie secrète».